

vamente migliorata, dovrà essere votata — nella giornata di oggi — a scrutinio segreto.

C'è solo da sperare che i socialisti, che sulla posizione di principio del PsiUP e del Pci sono stati concordi fin dall'inizio, non cecchino di votare nel segreto delle urne contro la legge, ma anzi finalmente la votino anche se da parte dei socialisti terribili bocciolati. Troppi errori, troppe illuccezioni commesse nel nome dell'anticomunismo e che hanno tanto spesso e tanto duramente colpito le classi che hanno fatto sì che si debbano essere riparatrici: la legge così com'è ora serve a questo scopo.

Gli incidenti in aula hanno avuto degli strascichi anche nel transatlantico di Montecitorio. L'on. Piccoli era particolarmente furioso e scagliato contro l'on. Franzo che aveva svolto il ruolo di segretario accusandolo di insipienza politica e di leggerezza. L'on. Franzo si è difeso dicendo che la matematica è matematica e non dipende da lui se i deputati ce erano per la maggior parte, e che non aveva fatto nulla nella buvette di Montecitorio o nei corridoi. A questo punto è intervenuto nel venticentesimo scontro verbale l'on. Biasutti che è segretario del gruppo dc, accusando Piccoli di montare un artificio: « l'inciungio morale », dice, Franzo ha fatto l'unica colpa di aver fatto il suo dovere.

Altri deputati, spalleggiato da altri, dicono che si è lanciato con violenza, a questo punto, contro l'on. Basuttini, del suo stesso partito: ne è nato un tafferuggio che ha richiesto l'intervento dei commessi di Montecitorio per dividere i contendenti, e l'Froppe vuole abbassare le spalle... ha detto: «Basuttini, contando i voti come faceva comodo a voi che stavate a spasso e per permettervi di arrivare in aula e di formare la maggioranza. Non si possono più sostenere questi sistemi!».

A parte la modifica sostanziale che provvedeva alla approvazione del regolamento del Pci, l'IUP, la legge risulta modificata anche in altre parti. In particolare all'art. 1 è stato approvato un emendamento voluto anche dalla maggioranza in base al quale l'efficacia del condono viene estesa per tutte le sanzioni comminate nel periodo che va dal 6 marzo '48 al 31 gennaio '62.

La legge prevedeva l'efficacia del condono solo fino all'8 dicembre '62.

Sono stati anche approvati altri emendamenti minori, sempre dalla maggioranza, e poi si è approvato un emendamento sostanziale all'art. 2, presentato dal socialista GUERRIERI, che esclude la maggioranza assoluta. La commissione aveva modificato il primitivo testo di legge estendendo agli statali colpiti per motivi sindacali e politici una completa ricostituzione della carriera e dell'avanzamento. In tal senso la commissione, pur respingendo l'art. 2, aveva presentato un emendamento di opposizione di sinistra affinché si provvedesse alla riasunzione nel caso di licenziamenti per motivi politici e sindacali, aveva però accolto, proprio sotto la pressione comunista, il principio della riparazione per le retroguardie illegittime compiute negli anni del centrismo. Ora, con l'emendamento ulteriore presentato al testo della Commissione da parte del socialista GUERRIERI, si è fatto un passo verso il centro, in quanto si è limitata la possibilità di ricostituzione della carriera soltanto a coloro che effettivamente non hanno più avuto scatti dopo aver subito la sanzione disciplinare per motivi politici e sindacali. Gli statali hanno avuto almeno uno scatto, e nel caso che lo abbiano avuto con grande ritardo (proprio per quelle ragioni politiche e sindacali che diceva mo) invece che una piena ricostituzione. In pratica si danno due sorta di licenziamenti in denaro: «un tantum»

I compagni DEGLI ESPOSTI e NANNUZZI hanno attaccato vivacemente i socialisti su questo tema, affermando che la riparazione così congegnata perdeva di ogni efficacia e ricordando che «per decine di migliaia di operai, i posti vacanti per motivi politici hanno vista stroncata la loro carriera in maniera arbitraria e illegittima. E' stato quindi respinto un emendamento del compagno RAUCCI il quale prevedeva la riassunzione in ruolo di tutti i posti vacanti, senza discriminazione politica o sindacale aggrando anche l'ostacolo che era stato finora invocato dalla maggioranza cioè l'ostacolo della copertura di bilancio. L'emendamento Raucci prevedeva infatti che i dipendenti licenziati potessero essere riassunti in caso di copertura dei posti scoperti nella Amministrazione pubblica. Per quei posti esiste già la copertura di bilancio, anche se poi l'amministrazione, non avendo bisogno di ricoprirli, li lascia vacanti. I socialisti si sono trovati in grande imbarazzo di fronte a questa rievocazione di questo emendamento e si sono limitati, attraverso il relatore Di Primo, a sostenere che per risolvere il problema delle riassunzioni dei licenziati per motivi politici occorrono leggi differenziate che non possono essere compilate in un unico articolo del nuovo Comune. Il problema della riassunzione, come abbiamo detto, è stato risolto poco dopo con l'approvazione dell'emendamento del PSIUP: ed ora si tratta soltanto di approvare la legge nella nuova stesura che appare largamente superiore a quella precedente. Il risultato della coerente e tenace battaglia combattuta dalle opposizioni di sinistra.

Medici e FNOM rivendicano il diritto di contrattare con gli Enti

Al termine di una riunione protrattasi fino a tarda notte a Roma i sindacati medici hanno comunicato il seguente comunicato:

«I sindacati nazionali medici, riuniti a Roma il 22 giugno 1966, esaminata la situazione determinata dal tentativo del governo e degli Enti di impedire anche ai sindacati medici, mediante il parere del consiglio di Stato, il diritto di esercitare il potere contrattuale, irrimunciabile, che compete costituzionalmente all'opinione pubblica questo tentativo di soprafazione rendendo noto che sono d'accordo sulla assistenza diretta e sul diritto di opinione. Deliberano di mettere in atto con norme che saranno concordate tutte le azioni sindacali fino alle estreme conseguenze per il raggiungimento del loro obiettivo che è la difesa del diritto contrattuale».

Il comunicato è sottoscritto da SMI-CGIL, UIL-Medici FENEA, SIMI, FIMM, SIM, MA, i medici consultati e i convenzionati esterni, ANAO.

Celebrato il XX dell'Unione milanese

MILANO, 22
L'Unione commercianti di Mi-

lano ha celebrato oggi al teatro "Carlo Farini" la sua elezione a presidente del Consiglio. On. Moro, dopo un saluto del sindaco prof. Bucalossi e del prefetto On. De Michelis, ha letto il discorso celebrativo. On. Moro e la manifestazione è stata conclusa con la premiazione dei «benemeriti del commercio».

Il presidente della Camera di Milano combatte piccole, grandi e grandissime aziende. C'è il titolare di un modesto negozio di alimentari a rappresentare della rinascita o della Standa. Nel suo complesso l'Unione è un movimento di massa. C'è una crisi e una crisi cristiana. Ciò spiega la annunciata calata di mezzogiorno a Milano per l'occasione.

Il sindaco con una giornata sindacale calda. Forti manifestazioni di metallurgici in sciopero per la prima volta. Le grandi ricche di polizia sono state effettuate alla Saledra, all'Alfi Romeo e alla Breinaghi. Nel suo discorso On. Moro ha detto che il governo vuole imporre al Paese «uno Stato non autoritario ma autorevole».

La manifestazione si è svolta con un grosso servizio di polizia intorno al teatro, che con il suo intervento ha evitato ogni problema contro lavoratori in sciopero.

On. Moro ha tracciato nel suo discorso una linea di sviluppo distributivo. Egli ha rilevato il suo notevole sviluppo pur lamentando l'eccessiva polverizzazione del reddito.

Trattando dell'espansione

della grande distribuzione il presidente del Consiglio ha accuratamente evitato ogni accenno all'assorbimento della Standa da parte del gruppo Edison e sulla prevedibile fusione fra il gruppo Standa-Edison e Rinascenza-Agnelli, che assume un carattere spiccatamente restrittivo per la libera concorrenza.

In seguito l'on. Moro ha espo-

Medici - mu
La FI
ripresa
Sciopero generale unita

Sciopero generale unitario a Ragusa proclamato da CGIL, CISL e U

Il Consiglio nazionale della FNOM ha deciso, capovolgendo ancora una volta i propri orientamenti, di riprendere le trattative su scala nazionale per concludere la vertenza che oppone i medici generici mutualistici alle Mutue cd al governo. Com'era da prevedersi, il Consiglio della Federazione degli Ordini dei medici, ha respinto il recente « parere » espresso dal Consiglio di Stato, o meglio la « pretesa degli enti mutualistici ed in particolare dell'INCA, di stabilire unilateralmente le condizioni normative ed economiche dei rapporti con i medici », riconoscendo

Al termine di una riunione protrattasi fino a tarda notte a Roma i sindacati medici hanno diramato il seguente comunicato:

«I medici nazionali, medici, riuniti a Roma il 22 giugno 1966, esaminata la situazione determinata dal tentato di governo e degli Enti di diritto pubblico, i sindacati medici, mediante il parere del consiglio di Stato richiesto dalla controparte, il diritto di esercitare il potere di fatto, la loro lotta per la conquista costituzionale, denunciano all'opinione pubblica questo tentativo di sopraffazione, rendendo noto che sono d'accordo sulla assistenza diretta e sul diritto di opzione. Deliberano di mettere in atto con norme che saranno contrarie a tutte le leggi sindacali, fino alle estreme conseguenze per il raggiungimento del loro obiettivo che è la difesa del diritto contrattuale e

è sottoscritto da
SMI CGIL, CIL, Medici FENEA, SIMI, FIMM, SIMMA I medici condotti e i convenzionati esterni ANAO.

to gli elementi di intrinseca debolezza che si rilevano nella distribuzione. Essi sono stati soprattutto individuati nella « estrema disomogeneità del sistema distributivo e nella debolezza costitutiva di molte aziende. Il presidente del Consiglio ha affermato che il settore deve estendere e non dimensionare le sue strutture, ed ha consigliato i commercianti presenti a non ridurre gli addetti, ma ad impiegarli in modo più produttivo. « Si dovrebbe essere assicurato dal libero accesso di una nuova imprenditorialità che accetti i presupposti della libertà ».

Allrettanto vago è stato il presidente del Consiglio a proposito delle iniziative che si possono intendere borse e indire, rizzare sia le forme tradizionali di distribuzione che quelle nuove introdotte nel dopoguerra. «L'attività di programmazione pubblica è stata collegata da Moro ad un ipotetico rilancio del risparmio e per ridurre le pressioni dei comunisti sul resto del discorso ha ripreso le rispettive prese di posizione dell'on. Moro in questi ultimi giorni tendenti ad allineare le scelte del governo con quelle della destra economica».

Prima di Moro ha parlato l'on. Origlia. La realizzazione non sbilanciata è stata quella della politica di programmazione. «Ringraziamenti e reciproci compiacimenti sono stati al proposito scambiati fra il democristiano e il comunista. Il primo ha detto che il piano di grande attualità per i commercianti sono invece rimasti in ombra. Dovevano averli presenti molti. Dovevano essere presenti tutti. E chiedono infatti una seria disciplina dei canoni di affitta, una politica che li sostenga nell'attuazione di nuove dimensioni, nell'espansione delle attività. Inoltre un sistema fiscale più moderno. Parte di queste richieste sono state girate dall'on. Origlia all'on. Moro che ha promesso di tenerne conto nell'elaborazione dello schema di programmazione.

ONOM dec
delle tra
rio a Ragusa proclamato

Una importante presa di posizione critica nei confronti dei problemi », senza tener conto - dalle cause

della politica governativa verso gli Enti locali è stata assunta dall'ANCI (Associazione dei comuni italiani) e dalla COM (Confederazione della Municipalizzazione) in una mozione approvata dai consigli direttivi delle due organizzazioni. Si tratta di una mozione tanto più significativa in quanto, com'è noto, l'ANCI è presieduta dal sen. Lupatini, ed è la COM dal sen. Spagnoli, anch'egli ex ministro delle Poste.

Il documento, approvato in un'assemblea di fine gennaio, Oggetto della critica è la circolare del ministro Taviani, del febbraio scorso, che richiamava alla massima « severità » per le spese delle municipalizzate, fissando come unico criterio amministrativo il pareggio del bilancio e disponendo che i massicci interventi prefettizi.

Nella mozione si afferma così che la circolare « si è ispirata agli aspetti più apparentemente positivi » della natura economica e strutturale delle quali in realtà « essi hanno origine ». Non è possibile risolvere « con mezzi di controllo burocratici » i problemi di politica economica e di riforme di struttura che derivano in parte dal fondamento della stessa politica di indirizzi economici « sovranistici » degli Enti locali: la mozione cita in particolare, come esempio probante, la crisi dei trasporti pubblici. Premesso queste considerazioni, l'ANCI e la COM ribadiscono l'esigenza di una funzione sociale ed economica « più estesa » alla « gestione » e ne auspicano « l'estensione in alternativa » forme privatistiche di gestione, comunque definite.

In conseguenza, la mozione auspica che il ministro Taviani « si disponga », perché la circolare « non ricorra ai suoi aspetti controversi », che si dia corso alla soluzione dei problemi di fondo de-

Il Presidente della Commissione Sanità del Senato, sen. Alberti, a accolto la richiesta avanzata dalla Angiola Minella di dare un riscontro al più presto alla discussione dell'Unione italiana delle donne. Per l'occasione, Minella ha richiesto un servizio nazionale di asili infantili. Pochi giorni fa una delegazione dell'Unione italiana delle donne, presieduta da Minella, si era recata a Roma sia per incontrare con i senatori Minella, Brambilla (PCI), Samuele (PSI), Samuele Lodovici (PSI), Solitti (PSUI) per illustrare il progetto di legge, sia per discutere con i senatori Minella e di lavoro delle donne romane in assenza di efficienti servizi per la prima infanzia. In questa occasione, la delegazione ha chiesto la disassunzione del progetto di legge che fu presentato due anni fa, con la significativa

ogni rifiuto e abbandonando ogni tatticismo. Il PSI accetta, ma oggi la sua politica di divisione del movimento operaio, com'è dimostrato fra l'altro dalle deliberazioni prese in tutta una serie di assemblee, non è che un'ipotesi di manovre per il disimpegno delle maggioranze di sinistra favorevole così l'estensione del centro-sinistra, richiesta dalla Democrazia cristiana dal PSDI ».

Dopo aver fatto appello ai socialisti e alle forze cattoliche che intendono opporsi alla prospettiva della stabilizzazione capitalistica « perché assicurino il loro indispensabile contributo alla definizione di una linea alternativa alla risoluzione del PSIUP come soluzione alle organizzazioni periferiche dell'indicazione di operare « per difendere, ma forzare ed estendere le maggioranze di sinistra ovunque possibile e per favorire così l'azione di quelle che si inquadrano in una linea alternativa al centro-sinistra ».

FANFANI Il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto alla Farnesina il nuovo ambasciatore dell'URSS Nikolaj Semenovitch Rykov, il quale si è poi recato a casa per affari e per questioni personali. Si è intanto credenziali. Si è intanto credenziali. Si è intanto credenziali.

che non si sarebbero mossi finché non fosse stato raggiunto un accordo tra medici e INAM. L'accordo è stato infatti raggiunto, nei locali della stessa sede, all'effettuazione di una conferenza stampa.

A Ragusa, in Sicilia, dove era stato raggiunto un accordo per medicinali, la situazione è di nuovo precipitata per una grave decisione dei medici i quali hanno raddoppiato le tariffe minime dell'Ordine con la conseguenza che i rimborsi dell'INAM, raggiungono ora solo la metà della somma spesa.

«ISL» e «ULI» hanno accolto la proposta della CGIL per uno sciopero generale a carattere provinciale che si svolgerà lunedì.

Il prefetto di Palermo, ha deciso ieri sera con propria ordinanza che i titolari di 23 farmacie del capoluogo siciliano sono tenuti ad accettare con decorrenza immediata le prescrizioni dirette loro esibite dagli iscritti all'INAM.

Con la stessa ordinanza il prefetto di Palermo ha nominato all'INAM delegati sindacali e farmacisti nati da titolari delle farmacie i medicinali forniti agli iscritti della cassa mutua.

Manifestazione davanti all'ACI durante la conferenza-stampa

Ieri il presidente dell'ENIT e il poroso, l'avv. Mario Conti e il Bernart dell'Automobile Club hanno illustrato alla stampa i criteri del secondo contratto di automobili stranieri iscritti dall'ACI. Si tratta di una misura di largo favore per i turisti d'importazione che si vorrebbe estesa anche a quelli stranieri.

Fuori della sede, intanto, 2 giovani impegnati del servizio «eccorsione stradale» distribuiscono volantini sullo scoppio di mine costruiti da 9 giorni per i corsisti ai trasferimenti decretati dall'ACI per tutti coloro che dopo 12-10 anni di anzianità, dovrebbero passare alla guida di una non meglio identificata «Società per azioni».

L'avanzata del PCI nei quartieri operai di Genova

GENOVA, 22. «Non possiamo ficcare la testa nella sabbia: i risultati di Genova appaiono spiacevoli», queste parole sono del Corrente del pomeriggio, un giornale che esce ogni lunedì ed esprime le opinioni ufficiali della Democrazia cristiana genovese. In realtà i risultati elettorali di Genova, dove il partito della Dc ha ottenuto il 40,4 per cento, «il muro» dei 170 mila voti e la Dc ha perduto altri 3 mila e 600 suffragi, appaiono ancora più «spiacevoli» quando si osserva che cosa è accaduto nei giorni scorsi.

Bisogna elencare alcune cifre per capire bene le cose. A Rivarolo il PCI raccoglieva il 41,85 per cento, è salito al

ora il 47,68. Nello stesso tempo la Democrazia cristiana ha perduto, rispetto al 1964, l'11,43, per cento dei voti. Ma l'analisi di viene ancora più interessante quando si consideri che mentre il PSUP aumentò dello 0,50, il PSDI cresce di appena 57 voti e il PSI ne perde 211. Tutti i partiti della sinistra — dai repubblicani ai comunisti — guadagnano da 1.500 a 2 mila voti. La combinazione di tutto la sinistra perde invece l'11,37.

A Sestri, altra grossa delegazione della zona occidentale di Genova, i risultati sono ancora più preoccupanti. Qui giungono aspetti quasi clamorosi a Cornigliano. Qui siamo nel cuore dell'industria siderurgica. Un tempo molto lon-

per raggiungere le ville Fiorite di Cornigliano, il lungo arenile di Sabbia soffice, la collina di un verde intenso dove i contadini pigliavano nelle tinozze il famoso vino di Genova da viti ora non esistono più, ma il vino, per uno strano fenomeno, continua a circolare nel mondo con l'etichetta di Cornicata).

La legge a Cornigliano — bisogna trattarla — con la finestrini delle auto cramicamente chiusi per non respirare l'aria avvelenata dagli impianti siderurgici. Non esiste più un solo centimetro di spiaggia libera. Il mare è solo un tratto di polvere metallica che ricopre le strade, il bucato, e i bronchi. A Cornigliano la popolazione ha

diverso assetto urbanistico della città, ha nominato un comitato dove si ritrovano quasi tutti i partiti, e l'alternativa proposta dai comunisti è apparsa a tutti con una chiarezza inusuale.

Ed ecco i risultati: alle elezioni del 12 giugno il PCI ha aumentato la propria forza del 2,40 per cento, la DC ha perduto l'1 per cento, il PSUP ha guadagnato 1.500 voti, il PSDI ha perduto soltanto dello 0,06 per cento comunale + 1,07, il PRI ha perduto il 2,19 e il PLI lo 0,34. Le sinistre, nel loro insieme, sono andate avanti dello 1,96 per cento, contro sinistre che hanno perduto il 2,30 per cento.

Fino a questo punto possiamo osservare, in tutta chiarezza

45,28 nel 1964, ed ha raggiunto l'anno e era il tram a cavalli | condotto lotte unitarie per un
come il Partito comunista ab-
bia confermato la propria gran-
de forza nei quartieri operai, e

Dopo 24 interventi nel dibattito al Senato sul Piano Verde n. 2, ha preso la parola il primo e a quanto pare unico oratore di centro-sinistra.

La contestazione, da parte del PSI, degli indirizzi che la delega ha imposto al direttore di legge, si preannuncia molto più contenuta di quanto gli stessi socialisti avessero lasciato in-

terve-
nienti
stru-
menti
come i
bonifi-
cata
grande
stru-
mento
di emen-
damenti
si potrà
dare un
giudizio
concreto
sulla po-
sizione
dei social-
isti, ma
dal discor-
so di Tor-
ricella si
intende
già un
certum-
ine che
non tre-
rebbe por-
tare il
PSI ad
accoglie-
re un
Piano
Verde
peggio-
re di
quello
che
l'attuale
governo
ha in
corso.

dei consorzi di bonifica che è stato sollecitato dalla Confagricoltura. La destra è riuscita ad imporre una linea che dovrebbe essere di ispirazione liberale, in ottica di sviluppo. Così i socialisti, perché lo Stato non eroga i finanziamenti agli enti di riforma trasformatori in enti di sviluppo, permettono che i consorzi di bonifica non versino i contributi do-

tri di
distanza
dai grossi
serbatoi
di carburante
giro, e
alla sera
scende
sulla val-
lata
una
nebbia
di petrolio.
La cultura
del colpo
di mano
è ormai
operativa
a tutto
favore
della
chiusura
delle
fonderie
«Brucio-
zi», altre
aziende
piccole
che non
hanno
né
medie
fallite
o in
gravi
difficoltà:
centinaia
di immigrati
che non
hanno
il ritorno
in quel
paese
quella da

denza notizia della presentazione di un folto numero di emendamenti. Intanto, pare che gli emendamenti presentati dai socialisti ma dall'« *maggioranza*» e quindi dovranno essere approvati, sono in compromesso con la destra e sorretta dall'esterno da ben 30 emendamenti liberali.

Il senatore Tortura ha inteso che l'indirizzo del Piano Verde n. 2 sono dei pro coerenti con quelli del programma di governo. E' stato però detto per una rigida concentrazione degli interventi in determinati settori e per una valorizzazione delle iniziative del Piano Verde n. 1, il senatore socialista ha cercato di eludere uno dei problemi fondamentali: il fatto cioè che il Piano Verde n. 1, l'attuale provvedimento nega, per principio, agevolazioni particolari per l'azio-

Comunque Tortora ha ammesso che il riferimento alle aziende familiari appare «sfuggente e generico» (in effetti non esiste ed ha preannunciato un emendamento senza precisarne la portata concreta. Altri emendamenti sono stati preannunciati per correggere la legge là dove affida agli enti di sviluppo «com. pi. marginali» in modo che il ruolo dei consorzi di bonifica sia ridotto in «proporzioni accettabili». Si tratta ora di vedere quali siano le «proporzioni accettabili» del Psd, fino a quando, non fa «esordire» una

La vertenza della

**Il governo
illegali**

Una strana forma di g
procedure irregolari er
Marchesi e M

La complessa e poco limpida vicenda relativa alla vertenza della Motorizzazione civile è stata discussa ieri a Montecitorio dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il ministro della Giustizia, Carlo Azeglio Ciampi, con una del compagno MARCESI e una del compagno SANNUZZI) hanno imposto al governo di presentarsi in aula per rispondere alle interrogazioni. Si tratta, come è noto — e accenniamo appena alla questione di cui ci siamo altre volte occupati — delle somme che hanno dovuto riscuotere per anni i dipendenti della Motorizzazione civile come « diritti casuali ». Centinaia di milioni in tanti questi anni, che venivano pagati dai cittadini della Cassa di colleganza (per essere poi spartiti fra i dipendenti in forma privata, eseguendo una anomala e illecitissima, anche se molto rigorosa, amministrazione).

Naturalmente, i gradi inferiori percepivano « integrazioni » ridotte (dalle 50 alle 7000 lire mensili), mentre i gradi superiori, ineguali, e i periti generali, avevano un personale più o meno fino e più di un milione al mese. Un trattamento di disparità rispetto agli altri dipendenti della Motorizzazione civile accettabile e che — se durato anni, giustificato e garantito dai mi-

Nel dibattito di ieri, i comunisti hanno fatto un'accurata analisi alla critica del provvedimento governativo. Il compagno PHILASTO ha rilevato che gli indirizzi del governo sono in linea con il Piano Verde violano i poteri delle regioni a statuto speciale. Il compagno GIANFRANCESCO SINISTRA manifesta una concezione sbagliata delle Regioni come enti da controllare da limitare la loro autonomia e la loro azione subalterna. In tal modo, le iniziative regionali di programmi di sviluppo economico e di agricoltura vengono completamente ignorate come è il caso della Sicilia e della Sardegna.

Il compagno GIANFRANCESCO SINISTRA ha concluso la sua necessità che il disegno di legge sia modificato, perché alle Regioni vengano attribuiti poteri e la gestione degli investimenti previsti, in modo che possano

Il compagno MENCARAGLIA ha affermato che il Piano Verde è un progetto di spaurantistica destra della coalizione di centro sinistra e il prevalere delle forze conservatrici della DC nel '62, quando si manifestarono divergenze sui principi, della programmazione, si trovò invece in accordo nell'indicare nelle regioni e negli enti di sviluppo gli strumenti per una programmazione nel campo agricolo. Questa impostazione avrebbe potuto poi riflettersi in un sostegno dello sviluppo rurale, in sostegno dello sviluppo rurale.

ammette al
i «diritti

nistri e dai governi che si sono succeduti in questo dopo-guerra. Il compagno Marchesi ha ricordato ieri che fin dal '54 fu il primo a denunciare le irregolarità legate all'uso dei titoli casuali che proliferano nell'amministrazione dello Stato.

Anche due anni fa il ministro Scalfaro aveva già detto, affermando che la distribuzione privata è di quelle somme fra i dipendenti della Motorizzazione civile era perfettamente legittima, che «non c'era nulla di illegittimo mai stato. Lo ha ammesso ieri il ministro SCALFARO che ha ricordato come non esista una legge che vieta la distribuzione delle circolari che autorizzano questa singolare forma di gestione pubblica del pubblico danaro. Ora esiste un provvedimento penale avviato per iniziativa di un privato che accusa di concussione quanti hanno illegittimamente percepito somme in denaro. Ma il ministro Scalfaro andrà fine in fondo, il personale della Motorizzazione civile dovrà restituire le somme percepite: per il momento l'autorità giudiziaria non ha ancora preso un provvedimento sulla famosa "Cassa di colleganza". Ma ha sta affidarsi all'azione giudiziaria.

Dicendosi insoddisfatti della risposta del ministro - che pure

Il compagno SANTARELLI (PCD) si è chiesto come i socialisti, aderendo agli indirizzi del disegno di legge, possano accettare un'alternativa politica che comporta un abbandono di interesse zone agrarie e sanitarie. L'abolizione di ogni sussidio a favore della caccia, la chiusura dell'azienda condanna, (Perluco, ecc. Monetti si è dichiarato per la chiusura della cava e delle zone di Tortora). Si teorizza un nuovo codo di massa dalla campagna dicendo che questo è il modo di far uscire la disoccupazione dall'industria, mentre la Confindustria — ha ricordato Santarelli — ha sempre fatto le zone degli occupati per gli anni venti. Puntando sulla grande impresa capitalistica si riassume la politica di Mussolini e la politica. Ma in realtà l'esperienza del primo piano deve dimostrare il contrario. Nonostante i torti...

completamente dai grossi proprietari, sono falliti gli obiettivi vi produttivi essenziali. Nel settore zootecnico l'azienda contadina ha dimostrato di poter essere più « efficiente » della grande impresa. Ma il governo si rifiuta di puntare su queste forze vitali: delle nostre campagne mentre l'Italia è costretta ad aumentare le importazioni di carne. Santarelli si conclude dicendo che questo indirizzo deve essere modificato e in questo senso i comunisti si batteranno per emendare la legge.

La Camera:
casuali»
ro pubblico — Finora le
ministri dc — I compagni
anche più gravi

ha ammesso l'illecito di tutti questi senza gestione — i compagni Marchesi e Nannuzzi hanno appunto sollecitato una azione di riforma nella pubblica amministrazione, che affronti finalmente, dopo tante buone parole, la vera questione, che è quella della efficienza della pubblica amministrazione.

In particolare il compagno Nannuzzi ha detto che non serve isolare, come ha fatto il ministro, un singolo caso; Nannuzzi ha ricordato che il caso di Marchesi (per i servizi doganali, per conservatori dei registri ecc.) è appalti privati di tipo medio-basso, si bisogna guardare al problema nel suo insieme, e non mettere veramente mano alle forbici, denunciare con forza la complicità e i clientelismi democristiani che hanno salvato fino ad oggi questa struttura corrotta, errata e confusa della pubblica amministrazione.

Sia Marchesi che il compagno Calchi Novati hanno detto che non possono sollecitare comunque una rapida soluzione della vertenza della Motorizzazione civile se non graditi per quanto riguarda i gradi inferiori dell'amministrazione che si trovano in stato di grave disagio in questo momento e che rischiano di fare le manovre sbagliate, di essere svolti in non vantaggiosi.

Forse anche per questo l'alta valle del Polcevera rappresenta un'eccezione nel voto operaio: è qui che il partito comunista ha accresciuto la sua influenza soltanto dello 0,25% (la media comunale di aumento è dello 0,40). Nello stesso tempo, la Democrazia cristiana ha conquistato il primo posto, con il 25,25% e i liberali, nello 0,25%.

A Bolzaneto vi è un lievissimo regresso del nostro partito. Ma a vantaggio di chi?

Se fosse vera la teoria di chi pensa ad una progressiva « socializzazione » della politica, la classe operaia, dovremmo registrare a questo punto un aumento sensibile dei voti del PSDI e dello stesso PSI, che qui ha condotto una campagna elettorale più che convincente.

Ed ecco invece che nella stessa Alta Valpoliccra, scelta come test proprio per le sue caratteristiche meno positive, il PSDI guadagna soltanto il 0,1% dei voti (rispetto alla media comunale dell'1,97) e il PSI perde l'1,20%. Lievi variazioni hanno registrato listini minori.

Non si dimentichi che tutti i raffronti fatti sinora si riferiscono al 1963, cioè all'anno che aveva già visto un'impe-

tuosa allargamento del partito comunista, un risultato che non è certo da sottovalutare. Le conclusioni del sondaggio, che è stato realizzato da un'istituzione di prim'ordine e del PSDI. Le conclusioni sembrano evidenti: se è vero in generale che il centro sinistra non può vantare alcuna « stabilizzazione », è ancor più vero che il centro sinistra non ha alcun centro sinistra ha accentuato il proprio regresso. Nello stesso tempo non una sola cifra di 12 giugno, ovunque si osservino i risultati, autorizza a pensare che il centro sinistra non ha alcuna graduale di integrazione nel sistema » di forti gruppi di classe operaia. Il vero invece il contrario, ed a questo punto che l'analisi dei dati del sondaggio illumina strade da percorrere.

Vi sono a Genova quartieri dove la polemica tra i partiti operai è stata condotta e

asprezza maggiore, partendo dal presupposto erroneo che oggi discorriamo con il Psi e con i comunisti come appaiono. Invece sono come appaiono i comunisti, e sono come appaiono i socialisti, e sono come appaiono i repubblicani, per lo più, di quartieri non operai, dove il nostro partito ha conosciuto il 12 giugno una brutale arresto o lievi arrestamenti. Vi sono invece all'estrema periferia zone come Cornigliano o Rivarolo, dove le organizzazioni di Pci hanno saputo indicare una prospettiva chiara, hanno saputo aprire un dialogo con tutta la sinistra — anche nel momento dello scontro — ed è in questa zona che ha vinto il partito comunista e insieme Pci, tutta la sinistra.

Oggi lo schieramento che dal Pri al Pci dispone a Genova del 53 per cento dei deputati (56 nel 1948, 54 nel '53, 56 nel '58). Creare un nuovo rapporto tra questi partiti è un'esigenza primaria. E' vero che le difficoltà da superare sono tutt'altro che trascurabili, ma tutti i problemi politici ed economici di Genova. L'alternativa è «una città al bivio», e rappresenta una via d'uscita al risemulamento delle cartelle.

Flavio Michelin

Senato